

# L'ETICA E I GIORNI

---

Collana diretta da Giannino Piana e Paolo Allegra

La Collana intende affrontare una serie di questioni etiche di grande attualità, legate agli sviluppi della scienza e della tecnica, nonché all'emergere di situazioni nuove in campo familiare, economico-sociale, politico e culturale.

Testi semplici e incisivi presentano una trattazione essenziale dei temi, al fine di proporre, in modo aperto e rigoroso, orientamenti positivi per la soluzione dei più rilevanti nodi critici.

---



Pier Davide Guenzi

---

# SESSO/GENERE

oltre l'alternativa

*Cittadella Editrice - Assisi*

---

*In copertina:* TILEMAHOS EFTHIMIADIS, *Head of a statue of a youth who wore a helmen*, <http://www.flickr.com/people/telemas/> [13 febbraio 2011].

*copertina*

Raffaele Marciano

*cura redazionale*

Paola Baracchi

© Cittadella Editrice - Assisi

[www.cittadellaeditrice.com](http://www.cittadellaeditrice.com)

1<sup>a</sup> edizione: febbraio 2011

ISBN 978-88-308-1124-9

---

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, CONFARTIGIANATO, CASA, CLAAI, CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI il 18 aprile 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

## Introduzione

La ricerca psicologica descrive abitualmente in prospettiva dinamica il problema dell'identità sessuale della persona, prendendo in considerazione gli elementi di incertezza sottesi a tale evoluzione. Essi non poggiano semplicemente sul dato biologico, insufficiente da solo a dare ragione della complessità del soggetto umano, il quale prende forma ugualmente da altre disposizioni, che presentano un elevato tasso di indefinibilità da collegare a differenti fattori. «Le caratteristiche biologiche, psicologiche e sociali che compongono l'identità si integrano risolvendosi in una individualità (un Io) che non è possibile prestabilire. La meta infatti varia in funzione della dotazione biologica, delle abilità ricettive, dei messaggi ambientali e del rapporto interattivo che si istituisce fra queste tre variabili. Tutti fattori non facilmente definibili *a priori* che rendono impossibile prevedere quale uomo o quale donna diventerà un determinato zigote che si sviluppa in un determinato ambiente» (RIFELLI, 1998, p. 16). Può risultare non del tutto pertinente qualificare tale processo come un puro *sviluppo* a partire

da condizioni già completamente iscritte nel programma di base, piuttosto si suggerisce di assumere come più rispondente l'idea di *costruzione*, la quale, senza annullare la consistenza di un dato biologico di partenza, presenta maggiori caratteri di plasticità in ragione dell'interazione di componenti di tipo psicologico connesse ai processi di socializzazione. La persona non può essere individuata solamente a partire dalla dotazione genetica, determinante una differenza del genotipo maschile e femminile, ma anche da una variabile di elementi compositivi che contribuiscono a rinforzare (e anche in taluni casi a rendere "incerta") la coscienza di sé di ciascun soggetto umano nel tempo. Inoltre risulta dipendente anche da aspetti culturali, che acquistano un ruolo peculiare nel processo di individualizzazione e di comprensione della propria identità sessuata.

In riferimento a tale complessità la ricerca psico-evolutiva e psicosociale, dapprima in prospettiva empirica e descrittiva, ha introdotto il termine genere (*gender*) come categoria in grado di racchiudere, rispetto a quella più riduttiva di sesso, l'approccio complessivo dell'identità personale nelle sue molteplici componenti. Tuttavia il termine non ha fornito semplicemente un supporto concettuale per indicare il processo dinamico di costruzione della personalità individuale, nel quale giocano un ruolo specifico i fattori sociali e culturali, ma ha acquistato semantiche ulteriori, soprattutto a partire dall'assunzione e riformulazione della teoria del *gender* all'interno del pensiero di matrice femmi-

nista. La categoria tende ad essere impiegata come indice della necessità di spostare il punto di vista dal puro determinismo biologico, per prestare attenzione al più decisivo processo di elaborazione culturale dell'identità sessuata dei soggetti umani e, in tale prospettiva, può diventare un importante elemento per una rinnovata comprensione dei valori della differenza del maschile e del femminile. La tematizzazione del genere, così, acquista un rilievo caratteristico all'interno di una più decisa sensibilità sociale per il ripudio di ogni disegualianza tra le persone pensata attraverso la rappresentazione della relazione tra i sessi secondo lo schema dell'egemonia e della subordinazione. Tale percorso, che segna un indubbio progresso nella cultura, soprattutto nella riformulazione degli stili di vita individuali, tende in alcune esponenti del pensiero femminista ad acquisire un ulteriore profilo nella linea dell'insignificanza della differenza biologica di sesso e dei suoi possibili significati in merito alla definizione dell'identità soggettiva e, nella fase attualmente consolidata del dibattito, a mutare radicalmente la prospettiva iniziale all'interno della quale era stata introdotta l'idea del genere. Da una doverosa accentuazione del processo costruttivo della coscienza di sé, si passa a una prospettiva de-costruzionista, in cui la stessa idea della bipolarità maschile e femminile dell'umano tende ad essere neutralizzata non solo nella sua base biologica, ma, soprattutto, nelle ipostatizzazioni culturali che è venuta ad assumere. L'attenzione è portata sull'estrema plasmabilità

dell'identità individuale, non più rinchiudibile nel perimetro di una determinazione biologica, ma anche degli stessi profili sociali e culturali nei quali fino a ora è stata costretta.

L'evoluzione della problematica, che sarà assunta in alcuni elementi fondamentali nelle pagine seguenti, prende atto, senza voler forzare unicamente la chiave critica, della radicalizzazione del rapporto tra il sesso, inteso come costante biologica, con la conseguente differenza che si manifesta nel corpo dell'uomo e della donna, e il genere, concepito nella sua variabile determinazione sociale e culturale. Se, come riconosce Rifelli, «non si può costruire un genere senza un corpo né si può essere dotati di un corpo senza che ad esso venga attribuito un significato di genere» (RIFELLI, 1998, p. 19), il dibattito attuale mostra un estremo sospetto nei confronti di tutti quei modelli di comprensione dell'identità umana che, sia sulla base della biologia, sia su quella della sedimentazione storica della cultura, contribuiscono a limitare la libertà individuale del soggetto nella costruzione della sua personalità. Essi finiscono per perpetuare modelli impositivi tuttora impegnati a giustificare diseguaglianze e prevaricazioni sessiste. D'altra parte, al di sotto della superficie delle seppur serie questioni, si agita un disagio più profondo, che sarà oggetto ugualmente di riflessione, fortemente radicato nello sviluppo del pensiero occidentale: il nodo natura/cultura nel definire ciò che caratterizza l'uomo e può giustificare il significato di un particolare codice normativo.



La flessibilità costruttiva del sé, che soggiace all'introduzione del concetto di genere negli studi empirici di taglio psico-sociologico, certamente ha portato in luce la rigidità concettuale sottesa ad una comprensione dell'umano basata prevalentemente sulla distintività biologica del sesso, tuttavia non sembra plausibile la conseguente deriva de-costruttiva, condotta in nome del *gender*. L'idea sintetica del genere indubbiamente contribuisce a chiarificare meglio la complessità e la ricchezza dell'umano, senza per questo annullare l'inaggirabilità della questione della differenza sessuale per la sua definizione. Il ripensamento perseguito in questo saggio si propone di mostrare un accesso meno pregiudicato dalla radicale contestazione alla modalità di considerare l'uomo e la donna all'interno del pensiero occidentale, come sostenuto nell'ideologia del *gender*, ma ugualmente si sforza di rimarcare una verità che si appalesa nell'approccio degli studi sul genere e che domanda rispetto al pari della "naturale" differenza biologica, per dare forma all'agire soggettivo: quella di pensare alla propria identità a partire da una maggiore consapevolezza di sé e della propria libertà. Tuttavia questo processo, che accentua il ruolo della decisione soggettiva nel definire stili di esistenza, non intende d'altro canto estremizzare l'elasticità del proprio *gender*, secondo le variabili reperibili nel desiderio individuale, né comporta l'erosione delle costanti che caratterizzano l'umano, tra le quali indubbiamente va censita anche la differenza del maschile e del femminile nelle sue

basi biologiche. «Le variabili – nota opportunamente Carmelo Vigna – in questo caso, verrebbero a bruciare tutte le costanti. Ma questo fa a pugni con la comune esperienza. E fa a pugni non certo come un accidente. L'essere sessuati è infatti ben altro che indossare un vestito» (VIGNA, 2008, p. 66). Se compresa all'interno delle dinamiche di pensiero che l'hanno generata, inoltre, la teoria del *gender* può rappresentare l'occasione per una ripresa, all'interno della riflessione teologica cristiana, dei testi biblici su cui abitualmente prende forma la valutazione morale sull'identità sessuata, quali indicatori di un *ethos* attento a cogliere la complessità dell'uomo e delle sue costruzioni culturali, soprattutto in chiave critica nei confronti di quegli elementi che possono offuscare il senso profondo della relazione tra uomini e donne.

# Indice

<i>Introduzione</i>	5
capitolo primo	
Il <i>gender</i> e la sua semantica flessibile	11
capitolo secondo	
Archetipi di “potere”? Una lettura antropologica alla luce della tradizione ebraico-cristiana	31
capitolo terzo	
Dalle questioni di superficie ai nodi etici fondamentali	61
capitolo quarto	
Elementi di fondo da rivisitare	87
Per una conclusione sporgente sul dibattito pubblico	103
* * *	
<i>Bibliografia</i>	107

